

degli enti locali. So che si sta lavorando in questa direzione, so che con l'ANCI e con le altre associazioni del sistema dei poteri locali si va in questa direzione. Mi pare che debba essere una grande occasione.

Per quanto riguarda noi, se ci viene fornita costantemente in *progress* un'informazione sullo stato d'avanzamento, questo può anche consentire al Parlamento di essere più conscio delle proprie responsabilità e di far procedere gli aspetti normativi e finanziari che dipendono da decisioni del Parlamento con tempi coerenti con lo stato avanzamento dei vostri progetti.

MARCO ZACCHERA. Prima di ringraziarla per la sua partecipazione, signor sindaco, mi permetta un ringraziamento personale per l'impegno, per l'energia e per la grinta che sta dimostrando in questo lavoro apprezzato al di là di ogni schematismo politico, perché rappresenta il posto giusto alla persona giusta. Le auguro dunque buon lavoro.

Sono un deputato di Verbania sul Lago Maggiore, sponda piemontese. Ahimè dal 13 settembre 1743, siamo diventati savoiardi, ma ci sentiamo lombardi e parliamo lombardo e, se non avete ancora un patrono, San Carlo Borromeo, che è delle nostre parti, potrebbe essere un patrono ideale per l'Expo.

Poiché si diceva di fare sistema, la mia zona, dove purtroppo da un punto di vista amministrativo oggi non c'è molta sinergia con Milano, ma credo che dal mese di giugno cambieranno molte cose, vorrebbe dare una mano sia come città di Verbania, che come Lago Maggiore all'Expo non soltanto per le presenze turistiche e i congressi, ma per qualcosa di diverso.

Parlando proprio dei temi di oggi, senza uscire dal seminato, mi soffermo sul discorso dell'acqua. Sul Lago Maggiore abbiamo realtà di eccellenza che sono probabilmente sconosciute, giacché l'Istituto italiano di idrobiologia, l'Istituto degli ecosistemi sono gli istituti europei più importanti sullo studio delle acque. Vorrei quindi lanciare oggi una proposta di stretta collaborazione per costruire eventi

sul tema dell'acqua, che è collegato agli obiettivi del Millennio, per avere nella zona del Lago Maggiore un punto di logico sviluppo verso nord-ovest della zona di Milano. Non si tratta soltanto delle iniziative dell'ente Fiera, ma della promozione scientifica e di sviluppo dell'importante tema dell'acqua.

Vorremmo inoltre illuminare la parete est del Monte Rosa, ma si tratta di interventi di corollario, di *bon accueil* per i visitatori, mentre è importante puntare sul discorso dell'acqua e fare qualcosa di concreto. Mi auguro che tecnicamente questo si possa fare.

MAURIZIO BERNARDO. Innanzitutto ringrazio anche la Commissione esteri per la presenza del sindaco Moratti, che offre l'opportunità a chi come me non fa parte di questa Commissione di cogliere aspetti importanti come quelli illustrati, anche perché come milanese devo riconoscere che i mezzi di informazione danno maggior rilievo a questioni che non hanno nulla a che vedere con quanto siete riusciti a realizzare, di cui purtroppo poco sappiamo.

Credo che un'occasione come questa debba essere messa in evidenza per il contributo che i singoli parlamentari eletti all'interno delle Commissioni di Camera e Senato possono dare rispetto all'ultima considerazione, ovvero l'esigenza di fare sistema unanimemente riconosciuta. Vorrei quindi invitare chi oggi presiede quest'occasione a trasferire la documentazione che verrà consegnata anche alle altre Commissioni, a fare in modo che quanto l'Italia ha già realizzato di buono e che voi state realizzando possa garantirci un ruolo come singoli eletti, possa dare anche un ulteriore impulso al nostro contributo in base al *background* di ciascuno di noi, maturato all'interno delle istituzioni locali o nell'ambito professionale. Anche nella nostra dimensione, infatti, non intendiamo sottrarci a un'occasione così importante, che nasce all'interno della nostra capitale economica e assume maggior risalto rispetto ai temi che verranno affrontati sino al 2015.

MATTEO MECACCI. Desidero anch'io ringraziare il sindaco per la sua relazione, perché ha dimostrato competenza e passione per un tema che in questi primi mesi di legislatura è stato molto snobbato dalle nostre istituzioni, mentre la Farnesina e il Ministero dell'economia avrebbero bisogno dello stesso approccio che lei ha mostrato in questa Commissione. Sottolineo questo aspetto pur facendo parte dell'opposizione, quindi senza nessun intento di cortesia, ma evidenziando un dato di realtà.

Siamo reduci dall'audizione di questa mattina con il Ministro Tremonti, che ha parlato del ruolo dell'Italia e della presidenza italiana del G8, e i temi della cooperazione allo sviluppo sono molto lontani dall'orizzonte. Le vorrei chiedere quindi se una quota di aiuti provenienti dal Ministero degli esteri riguardino anche l'attività di Expo 2015 sul tema degli obiettivi del Millennio e della cooperazione allo sviluppo e se ci sia stato un impatto a causa dei tagli operati sul *budget* della cooperazione, che dal 2008 al 2009 è stato ridotto del 56 per cento, per valutare se questo metterà in difficoltà Expo 2015 nell'attività che lei ci ha descritto.

Vorrei sapere inoltre se nel corso dell'anno di presidenza del G8 sia previsto un appuntamento in cui questo tipo di attività, di messa in rete, di creazione di un sistema necessario possa essere parte del lavoro del nostro Governo.

CLAUDIO D'AMICO. Come parlamentare di Milano, ringrazio in modo particolare il sindaco Moratti per la sua presenza in Commissione e soprattutto per il grande lavoro che sta compiendo e che al momento non è riconosciuto, perché quanto ci ha detto oggi è di grande rilevanza, ma è forse passato sotto traccia. Per questo incontro mi ero segnato un concetto da evidenziare, secondo cui l'Expo deve essere un punto di partenza e non di arrivo, ma lei mi ha anticipato, perché sono state messe in cantiere iniziative non finalizzate solo a realizzare l'Expo, che presuppongono una continuità in tutto il mondo. È straordinario questo impegno di Milano in tutto il mondo, per

realizzare qualcosa che possa contribuire alla crescita di tanti Paesi, non solo per dare cibo agli affamati, ma anche per sviluppare quei Paesi che ne hanno bisogno.

Sono quindi favorevolmente colpito da come Milano ha deciso di utilizzare questo grande patrimonio di contatti intessuti nel periodo di campagna elettorale per l'Expo, perché portare a frutto questi contatti creando iniziative in tanti Paesi dimostra come Milano sia all'avanguardia in tutto il mondo per progetti di questo tipo. Mi ha fatto piacere apprendere anche che il *landmark* dell'Expo non sarà una grande costruzione come la torre Eiffel per Parigi, ma un centro per lo sviluppo sostenibile, che durerà nel tempo e renderà Milano un punto di eccellenza.

Milano deve diventare un punto di passaggio di chi continuerà questo lavoro e l'Expo dovrà servire a far conoscere Milano e ad attrarre turisti non solo in quei sei mesi, ma per sempre, rendendola una delle città tra le più conosciute del mondo, degna di essere inserita in tutti i maggiori circuiti turistici.

Anche tutti i progetti che sta portando avanti vanno nella direzione raccomandata dalla Lega, secondo cui dobbiamo aiutare i Paesi in via di sviluppo a casa loro, perché è impensabile risolvere il loro problema accogliendo due o tre miliardi di persone. Lei evidenziava che un miliardo di persone si troverà in condizioni precarie per quanto riguarda l'alimentazione, ma non potranno essere accolte in Europa per mangiare. È quindi necessario sviluppare i loro Paesi in modo serio.

Questa mattina, durante l'audizione il Ministro Tremonti ha espresso una considerazione a proposito degli aiuti ai Paesi poveri che induce a riflettere: si prende a tanti per dare a pochi che hanno tanto, perché alla fine buona parte degli aiuti vanno a pochi governanti dei Paesi in via di sviluppo e non alla popolazione. In alcuni Paesi ricchissimi di risorse naturali come la Nigeria, la maggior parte della popolazione vive in condizioni pietose. Promuovere progetti come quelli del co-sviluppo e aiutare gli immigrati ad aprire

attività nel proprio Paese serve a far crescere quella società e a sviluppare un Paese, senza inviare aiuti che poi magari sono utilizzati solo da chi detiene il potere.

Desidero infine sottolineare anche l'altra esigenza da lei rappresentata, ovvero quella di fare giustamente sistema. Milano non può essere lasciata da sola in questa impresa, ma deve avere al suo fianco tutti noi e ognuno nel suo piccolo deve dare qualcosa, ogni singolo parlamentare, il Governo, i ministri interessati.

Poiché faccio parte della Grande Commissione Italia-Russia, che è una Commissione tra il Parlamento italiano e la Duma. Nell'ultima sessione tenuta alla fine del 2008, ho avanzato ai russi una proposta, di cui vorrei metterla a conoscenza, perché potrebbe essere interessante anche per Milano. Nel 2014, Sochi ospiterà le Olimpiadi. Ho proposto una collaborazione Sochi-Milano, per cui potremmo cercare di promuovere con varie iniziative a Milano queste Olimpiadi invernali del 2014, a patto che poi loro durante le Olimpiadi sostengano Milano con qualche iniziativa nella cerimonia di apertura o di chiusura in grado di dare in occasione di un'Olimpiade l'anno prima dell'Expo una visibilità enorme a questa nostra manifestazione. Spero di riuscire a portare avanti questa proposta.

GUGLIELMO PICCHI. Ringrazio il sindaco dell'ottima relazione. I miei colleghi le hanno già espresso l'apprezzamento per il lavoro che sta svolgendo. L'Expo sembra essere un buon esempio di fare sistema, fare rete, che significa anche diffondere informazioni. Raccolgo quindi anche l'invito dell'onorevole Fassino, pregandola di venirci a relazionare sullo stato di avanzamento dei lavori dell'Expo, perché ciò può portare idee, proposte e maggiore sostegno a ciascuno di noi sui propri territori, con iniziative che possono accompagnare l'Expo o ulteriori fondi.

Vorrei chiedere velocemente se esistano progetti per l'area del Pacifico in particolare e quali ulteriori fondi si possano attivare, oltre a questi bandi.

Vi invito infine a far emergere il lavoro che state svolgendo — aspetto al quale come Parlamento dovremmo dare un sostegno, perché riguarda non solo Milano, ma tutta l'Italia — in modo tale che l'esempio dell'Expo realizzi finalmente l'obiettivo di fare sistema, laddove come eletto tra gli italiani residenti all'estero rilevo da parte italiana l'impiego di ingenti risorse e quindi un forte impatto economico in termini quantitativi, ma un ritorno di visibilità estremamente ridotto.

Noi siamo effettivamente forti sulla cooperazione decentrata. Dovremmo riuscire, come già sta facendo l'Expo, a creare dei *database*, degli elenchi di interventi di cooperazione decentrata, non limitata all'Expo, ma estesa a tutto il Paese, per riuscire a quantificare effettivamente il nostro impatto di cooperazione, che non è fatta solo dal Ministero degli esteri, ovvero il beneficio che l'Italia porta complessivamente alla cooperazione nel mondo. Considero questo un elemento importante.

Vorrei inoltre sapere come si intenda far pesare all'interno del G8 queste iniziative sugli obiettivi del Millennio, che l'Expo sta portando avanti.

LAURA MOLTENI. Saluto innanzitutto con entusiasmo il sindaco di Milano Letizia Moratti, che conosco da tempo, capace di portare avanti e concludere sempre in modo compiuto quanto si prefigge. La ringrazio per il grande impegno, l'ingegnosità progettuale, la grande determinazione, che ha fatto sì che l'Expo 2015 fosse attribuito non solo a Milano, ma a tutto il Paese. Considero questa una grande opportunità per tutto il Paese, non solo per Milano.

Grazie a Expo 2015 e alle sue capacità, tutto il Paese è tornato a essere al centro dell'attenzione internazionale, aspetto da non sottovalutare.

Come grande opportunità, considero fondamentale fare sistema ma non solo a livello degli enti locali, giacché si deve realizzare una trasversalità nell'azione ai vari livelli istituzionali di tutto il Paese: regioni, province, comuni, Governo, tutti compiutamente attorno a un progetto

grande come questo. La competizione è stata durissima. Raggiungere il risultato sembrava quasi un miraggio, invece con grande fatica l'Expo è stato portato a casa grazie al sindaco Moratti e al suo *staff*, a tutti quelli che hanno collaborato.

Ritengo che ora anche il Paese debba fare la sua parte e rispondere in modo concreto, garantendo ogni sostegno a questa iniziativa, che ci porterà lustro e permetterà al nostro Paese di risollevare anche il turismo internazionale, di portare più economia a tutto il sistema Paese. Questa è un'iniziativa da non perdere, da valorizzare ai massimi livelli, dandole tutto il risalto possibile.

GIORGIO CLELIO STRACQUADANIO. Innanzitutto le chiedo scusa, signor sindaco, per non essere stato presente durante la sua relazione, perché ero impegnato in un'altra Commissione, dove si discuteva di leggi elettorali e avevo emendamenti da sostenere, che tra l'altro sono stati approvati, per cui la mia presenza è stata utile.

Desidero però approfittare della sua presenza per fare interessi pubblici in atti pubblici. Su incarico del Ministro della funzione pubblica, Brunetta, faccio parte del Comitato che cura la partecipazione italiana all'Expo di Shanghai 2010, per quanto riguarda le competenze della funzione pubblica e soprattutto dell'innovazione tecnologica. Il Ministro ha ritenuto di dare l'incarico a un parlamentare, perché nei rapporti con un interlocutore importante come la Cina avere un ombrello politico può essere importante per i nostri interlocutori per comprendere il *commitment*, l'impegno dell'Italia in quella manifestazione.

Sono quindi a sua disposizione in relazione a questo. Qualora avesse bisogno della mia collaborazione di carattere istituzionale ma anche personale, perché fiero di essere cittadino di Milano desidero fare qualcosa di utile per la mia città, sono a sua totale disposizione.

CHIARA MORONI. Ringrazio in modo non formale il sindaco Moratti per la sua

relazione dettagliata e sempre molto competente, come riconosciuto anche dall'opposizione. Questo per noi è cosa nota e consolidata e ci fa piacere anche dal punto di vista personale ritrovarla in Parlamento e constatare l'impegno e la passione che sta mettendo in un'occasione e una *chance* che è non solo milanese, ma dell'intero Paese.

Sarebbe opportuno tenerlo presente, perché troppo spesso questo Paese finisce con il perdere la *chance* di grandi eventi internazionali dal punto di vista sia di quanto accade nell'imminenza dell'evento, sia di ciò che rimane al Paese. L'opportunità di coordinare un insieme di risorse anche economiche finalizzate a un evento deve necessariamente saper guardare oltre l'evento stesso e dare l'opportunità che qualcosa rimanga.

Il sindaco Moratti ha giustamente sottolineato come il tema principale consista nel valutare come questo Paese possa utilizzare la *chance* dell'Expo anche per cimentarsi su un aspetto che non gli è proprio, ma che è sempre più necessario, ovvero la capacità di fare sistema e di ottimizzare le risorse nel coordinamento di iniziative che abbiano una logica di sistema. Questo è indispensabile. Il contesto nazionale e internazionale lo rende sempre più urgente. Un grande evento di prestigio internazionale è stato « vinto » dall'Italia con un impegno corale, perché l'Italia ha saputo fare sistema. Il sindaco Moratti ha saputo coordinare un'azione di sistema corale, che ha portato alla vittoria dell'Italia di questo evento.

Oggi, però, l'Italia deve saper rispondere con altrettanta capacità di fare sistema e di sentire questo evento non milanese, ma italiano. La Commissione esteri ha giustamente realizzato questa audizione, perché è importante che il Parlamento si senta coinvolto in questa comune opportunità.

Mi ha molto colpito la dettagliata descrizione delle iniziative che il Comune ha messo in campo in termini di cooperazione internazionale e di coinvolgimento con le ONG. Credo che questo sia particolarmente importante oggi di fronte a un

salto di paradigma del mondo che ci circonda. La crisi economica ne è l'emblema finale. Noi siamo davanti a un salto di paradigma rispetto al mondo che abbiamo conosciuto e che si è articolato e costruito su un sistema ancora « coloniale » e che ha visto una prevalenza dell'Occidente e degli Stati Uniti.

Oggi, siamo di fronte a un salto di paradigma che richiede una diversa concezione del mondo, che ci pone di fronte a un mondo multicentrico, che deve diventare anche un mondo sempre più multilaterale, in cui le differenze tra nord e sud, tra zone ricche e zone povere e sui flussi migratori saranno determinanti nel definire il nuovo paradigma. I grandi flussi migratori sono un elemento che può destrutturare in maniera anche drammatica il nuovo sistema mondiale cui ci troveremo di fronte. Siamo dinanzi a una drammatica crisi economica di ordine mondiale e innanzitutto della grande società americana, una crisi non solo dei mercati finanziari statunitensi, ma anche dei valori della società americana, che si è sempre posta come grande trascinatrice del mondo.

A questa opportunità come Paese si ricollega anche la presidenza del G8, perché i due aspetti si coordinano in un senso che può essere molto importante per ridare un ruolo all'Italia. In questi anni, l'Italia ha perso molti punti in Europa e nel mondo. L'Expo con quanto riferito dal sindaco, quindi con la capacità di guardare alla valorizzazione del capitale umano nei Paesi di origine, al coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo — linee direttrici culturali e sociali in cui l'Expo si muove e si muoverà — può rappresentare una grande opportunità perché l'Italia torni a essere un grande Paese, più trascinante delle sue dimensioni e capace di svolgere un ruolo rilevante per le sue capacità culturali e di visione.

È un'opportunità che noi tutti dobbiamo saper cogliere. Milano è la nostra capitale economica e oggi si propone di essere capitale culturale, anche sul piano della capacità dell'Italia di essere avanti a

tutti nel guardare al nuovo paradigma mondiale e di esserne sempre più protagonista.

PRESIDENTE. Do la parola al sindaco di Milano e commissario straordinario del Governo per la realizzazione dell'Expo Milano 2015, Letizia Moratti, per la replica.

LETIZIA MORATTI, Sindaco di Milano e commissario straordinario del Governo per la realizzazione dell'Expo Milano 2015. Cercherò di sintetizzare i punti salienti degli interventi. Sono naturalmente d'accordo con l'onorevole Fassino e altri onorevoli sulla necessità di continuare a dare informazioni, quindi di riferire in questa Commissione sullo stato d'avanzamento. Mi fa molto piacere poterlo fare, perché è un modo per condividere e allargare il lavoro che stiamo facendo a chi ha la responsabilità principale, che è quella di fare le leggi nell'interesse dello sviluppo sostenibile del nostro Paese. Oggi, abbiamo toccato aspetti legati agli obiettivi del Millennio, quindi una parte del ruolo che Expo può avere, mentre una parte da non sottovalutare riguarda il ruolo che Expo può avere per promuovere l'Italia nel mondo, aprendo o rafforzando relazioni scientifiche culturali ed economiche con i diversi mercati.

Ribadisco quindi la mia disponibilità a continuare a riferire in questa Commissione sulla parte legata agli obiettivi del Millennio ed eventualmente anche sull'altra parte altrettanto importante, illustrando gli interventi per promuovere attraverso Expo l'Italia nel mondo.

Le proposte rispetto agli istituti europei legati all'acqua mi sembrano estremamente interessanti. Desidero ricollegarmi a quanto espresso rispetto al Centro per lo sviluppo sostenibile, che è un nodo di una rete, ma già lavora con una serie di riferimenti del mondo della ricerca o dell'università, in particolare dell'Istituto agronomico d'oltremare, che dipende dal Ministero degli esteri e, ha sviluppato con noi un lavoro preziosissimo in buona parte dei Paesi dell'Africa subsahariana. Un'al-

tra istituzione che lavora già con il Centro per lo sviluppo sostenibile è l'Università per stranieri di Perugia, insieme ad alcune università a distanza, in particolare Uninettuno per quanto riguarda il Progetto Med Net'U, quindi quella rete di formazione a distanza che avevamo sviluppato come Ministero dell'istruzione, università e ricerca, che collega una ventina di Paesi nella sponda nord e sud del Mediterraneo e che stiamo estendendo anche ad altri Paesi quali quelli africani appena sotto l'Algeria, la Tunisia e il Marocco con i quali stiamo già operando. Sarò quindi felicissima di prendere contatto per valutare come collegare anche questi istituti al Centro per lo sviluppo sostenibile.

Ringrazio l'onorevole Bernardo per l'opportunità di trasferire anche agli altri parlamentari la relazione e gli allegati che lascerò a questo Comitato, anche perché ritengo che in questo modo si possano stimolare altre *partnership* oltre a quelle finora attivate.

Per quanto riguarda le domande poste dall'onorevole Mecacci, confermo che stiamo lavorando in piena sintonia e con grande attenzione da parte del Ministero degli esteri, personalmente da parte del Ministro Frattini, il capo di gabinetto Economides, l'ambasciatore Massolo, il ministro Belloni, quindi su tutta la parte che riguarda la cooperazione. Stiamo lavorando su progetti che vedono la cooperazione impegnata e che, in accordo con il Ministro Frattini, possono incrementare la nostra quota di partecipazione a progetti bilaterali, che talora garantiscono maggiori risultati rispetto a quelli multilaterali. So che è più facile realizzare i multilaterali, ma come Expo siamo impegnati essenzialmente sui bilaterali; siamo impegnati sui multilaterali solo dove ne abbiamo il controllo, se non abbiamo il controllo preferiamo non impegnarci.

Avevamo ipotizzato di lavorare con la World Bank su un'iniziativa molto bella, *Adopt the Country*, che si prefigge di far adottare da un Paese un altro Paese per formare giovani adolescenti. Abbiamo cercato di lavorare con la World Bank per circa sei mesi, ma la World Bank ci ha

precisato che dei 3 milioni di euro provenienti dall'associazione Amici per l'Expo, costituita da un gruppo di imprenditori che a titolo gratuito e anonimamente sta dando sostegno a Expo, l'*overhead* per World Bank doveva essere del 20 per cento; i fondi dovevano essere controllati da World Bank, addirittura inizialmente avevano deciso che dovevano scegliere loro il Paese.

Abbiamo quindi deciso di seguire una nostra strada e questo ci sta rendendo politicamente, perché abbiamo scelto un Paese, il Togo, e stiamo dialogando con il Presidente che è già venuto due volte a Milano per questo progetto, che considera questo progetto la priorità del Togo. Facendolo con le nostre risorse, attiviamo le scuole civiche di Milano, la Coldiretti, l'Associazione artigiani di Milano, l'associazione Amici per l'Expo, spenderemo meno che facendolo con la World Bank e il capitale politico che abbiamo attivato sarà sicuramente molto maggiore. Stiamo operando in questo modo in piena sintonia con il Ministero degli esteri, che ci sta dando una grandissima attenzione.

Non ci risulta che ci siano tagli per quanto riguarda questa cooperazione, a parte quella nell'ambito del Ministero degli esteri, perché questa è già inserita nel *dossier* di candidatura, in cui sono stanziati 52 milioni di euro per interventi finalizzati ai cambiamenti climatici, che hanno quindi un impatto sulla povertà. I fondi sono stanziati, perché stanno nella società Expo e quindi fanno parte dei fondi che il Ministero dell'economia ha già stanziato da qui al 2015.

Per quanto riguarda gli appuntamenti del G8, stiamo lavorando, per quanto riguarda un *focus* sulle energie rinnovabili in particolare sull'Africa e sui Paesi in via di sviluppo, con il Ministero delle attività produttive, con il Ministero dell'ambiente e con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca. Allo stato attuale, come Expo parteciperemo a questo evento del G8. Ovviamente, se ci sono altri interessi, abbiamo sempre dato la nostra disponibilità a partecipare.

Ringrazio l'onorevole D'Amico per gli interventi che credo di aver già riassunto, ma per quanto riguarda il tema Russia, sarò con il Ministro Scajola in delegazione a Mosca. Questo fa parte dell'altro aspetto di Expo, ovvero di come attrarre i Paesi. Così come stiamo facendo con la Cina, consideriamo importantissimo avere Sochi come *partner* e quindi possiamo impegnarci a promuovere Sochi nell'ambito di tutte le iniziative di promozione dell'Expo; però sarebbe altrettanto importante che Sochi promuovesse Milano.

Fino a quando non saremo registrati dopo la presentazione del *master plan*, non possiamo negoziare con gli Stati, però, non potendo negoziare con accordi, abbiamo iniziato a negoziare con dei protocolli. Con la Cina abbiamo già firmato un protocollo — con il CCPIT (*China council for the promotion of international trade*), che si occupa anche della partecipazione all'Expo — sulla base della reciprocità, per cui la Cina investirà a Milano quanto investiamo noi in Cina, che non è poco, perché siamo tra i Paesi che stanno investendo di più. Analogamente, in questi mesi abbiamo sviluppato già iniziative che dovrebbero vedere la firma dei protocolli d'intesa con la Russia, con la Libia nel viaggio che farà il Ministro Scajola all'inizio di aprile, con la Corea, quando andrò con il Presidente Napolitano nell'ambito della visita di Stato di settembre, con il Giappone nell'ambito della stessa visita di Stato. Stiamo già dialogando con alcune regioni: con Buenos Aires, quindi con il governatore Macrì che ha già confermato un suo interesse a partecipare, con Rio de Janeiro che ha manifestato un interesse e la provincia di Dalian in Cina. Stiamo quindi lavorando a una collaborazione istituzionale su questa parte, che però è altrettanto importante.

Abbiamo numerosi progetti per il Pacifico, onorevole Picchi, sui quali in parte c'eravamo impegnati nella fase di candidatura, quindi attraverso 8 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero dell'ambiente. Stiamo anche lavorando con nostre università, quali il Politecnico di Milano sul tema della protezione dall'innalza-

mento del livello del mare. Un altro progetto altrettanto interessante riguarda l'utilizzo dell'acqua di falda per far sì che queste piccole isole abbiano acqua potabile. Si tratta quindi di progetti molto concreti.

Saremmo lieti di avere ulteriori fondi, ma credo che per averne di più sia necessario dare a Expo una visibilità come progetto Paese.

Anche come Milano partecipiamo a Shanghai, perché siamo stati selezionati tra le 20 città al mondo con *urban best practices*, quindi stiamo costruendo il nostro padiglione e vorremmo avere un apporto anche sulla parte tecnologica.

Per quanto riguarda il tema Expo progetto Paese, vorrei citare le città con le quali noi abbiamo già firmato accordi, mentre la lista di quelle che vogliono firmare accordi è lunghissima. Abbiamo firmato accordi con Napoli, Verona, Lecco, Novara, Trieste, Parma, Pavia, Campione, Locarno, Lugano, Mantova, Genova, Roma, Alessandria, Firenze, Torino, altre città del circuito d'arte della pianura padana. Quelle che sono alla firma con accordi già pronti per cui mi recherò in queste città sono Reggio Calabria, Bari, Palermo, Ragusa, Lodi e Catania.

Con queste città abbiamo firmato accordi sulla base dell'interesse, delle attese e delle proposte delle città, in base quindi non a quello che noi vogliamo, ma a quello che le città chiedono. A Verona valorizzeremo il quadrante Europa, che è una porta d'ingresso importantissima, i temi legati ai percorsi shakespeariani e all'Arena di Verona. Per quanto riguarda Napoli, valorizzeremo l'evento di Napoli 2013, il *forum* delle culture, a Trieste, il polo logistico, a Parma, il rapporto con l'Agenzia europea di sicurezza alimentare. Per quanto riguarda Firenze, la moda e la cultura, come il maggio fiorentino, a Novara, il tema legato all'agricoltura, particolarmente intensa sul riso. Gli accordi vengono siglati sulla base delle richieste delle città, per rendere concreto il fatto che Expo non è Expo Milano, bensì Expo Italia.

Siamo lieti di mettere a vostra disposizione anche queste informazioni, dichiarandoci totalmente disponibili verso altre città che volessero avere una valorizzazione nell'ambito di progetti scientifici, culturali o turistici da costruire e iniziare a vendere per tempo, senza aspettare l'ultimo momento. Grazie.

PRESIDENTE. Venga più spesso in Parlamento, signor sindaco, perché indubbiamente ha portato una ventata di concretezza e di quell'entusiasmo che spazza via dubbi e polemiche. La ringrazio quindi a nome di tutti i colleghi che hanno voluto partecipare a questa sua audizione.

Metteremo a disposizione di tutti i colleghi il resoconto di questa audizione e i documenti che lei ci invierà, perché l'informazione è l'elemento fondamentale e forse anche molti non conoscono la concretezza di quanto l'Expo Milano-Italia può fare per il nostro Paese e per il mondo, aspetto di cui il sindaco Moratti ci ha dato una lezione operativa.

Abbiamo affrontato il tema relativo agli obiettivi del Millennio, ma l'Expo incide su un terreno molto più ampio. Ritengo

quindi sia importante la disponibilità espressa dal sindaco Moratti ad affrontare in Parlamento anche altri temi complementari rispetto all'oggetto del nostro incontro di oggi.

Anche in altri Parlamenti sono stati costituiti Comitati sugli obiettivi del Millennio, per cui vogliamo dare avvio ad un'attività di promozione a livello mondiale; sotto questo profilo credo che, nell'ambito di questi rapporti con analoghi Comitati di altri Parlamenti, potremo sviluppare una sinergia con Expo e con lei. La ringraziamo dunque di questo grande apporto e della sua testimonianza di entusiasmo, che fa bene anche noi.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14,05.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. GUGLIELMO ROMANO

*Licenziato per la stampa
il 30 marzo 2009.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

